



Enrico Franzoi

CICLOCROSS

Una volata proibita Franzoi all'ospedale

■ TOFFOLETTO A PAGINA 33

Franzoi, stretto alle transenne, si scatafascia

Ai Tricolori di ciclocross l'ex iridato trevigiano chiuso in volata, cade: è commozione cerebrale

TREVISO

«Fontana è stato scorretto. Mi ha stretto e urtato in modo violento, sono finito addosso alla siepe e ho battuto la testa». Enrico Franzoi ha un diavolo per capello e nel mirino finisce il Fontana più famoso del cross, Marco Aurelio, accusato dal 34enne moglianese di averlo ostacolato nella prova Élite dei Tricolori di Roma disputata sabato all'ippodromo delle Capannelle e terminata dall'ex bronzo iridato al sesto posto. Opposta la versione del clan del bronzo olimpico di Londra 2012: «Non c'è prova video che dimostri che Franzoi sia stato toccato», il controcanto di Massimo Ghirotto, direttore tecnico Bianchi Countervail. Il contatto incriminato si sarebbe verificato a 100 metri dall'arrivo: Franzoi, intenzionato a monetizzare l'ottima condizione, avrebbe visto così sfumare la lotta per il podio. Al di là del risultato sportivo, l'indomani fanno però notizia le conseguenze fisiche riportate dal crossista trapiantato a Isola Vicentina: commozione cerebrale e colpo di frusta, 10 giorni di prognosi e attività agonistica negata per otto settimane (per 20 giorni nemmeno blanda). «Questa notte non ho chiuso occhio, avevo nausea e l'ho tuttora», raccontava ieri sera, «Co-

sì stamane mi sono recato al Pronto Soccorso di Vicenza, mi hanno fatto una Tac ed è stata evidenziata la commozione cerebrale. Il danno c'è: perderò giorni lavorativi e non potrò più competere al Triveneto. La caduta ha chiuso la mia stagione». Franzoi non fa più lo sportivo a tempo pieno ed è responsabile vendite per un'azienda di componenti per biciclette. Eppure volava: 5 centri in stagione. E non ha digerito il comportamento del giudice: «Mi ha detto che non c'erano margini per il reclamo». Va precisato che Marco Aurelio Fontana, s'è piazzato terzo dietro ai gemelli Luca e Daniele Braidot. «Se avesse avuto meno irruenza, sarei riuscito a frenare», incalza, «Invece il manubrio mi si è girato e ho picchiato la testa a terra. Quasi come riflesso automatico, sono riuscito a rialzarmi subito e concludere la prova. Poi mi sono sentito un po' storno, con il senno di poi sarebbe stato meglio rimanere a terra». (m.t.)



Enrico Franzoi campione del mondo è finito in pronto soccorso

